

vece, tra le sue poesie eroiche, abbia scelto proprio quella (*Convegno nella Casa de' Thópiá*) che ha meno attrattive ed interesse, ed esteticamente parlando, non offre nessuna immagine della bellezza. Quest' *Antologia* è l'ultimo lavoro dell'instancabile scrittore, poichè i *Caratteri della lingua albanese e suoi monumenti nell'età preistorica* pubblicati nel 1899 sono un ricalco delle sue opere linguistiche, e anche qui, come in tutte le sue opere, palpita l'anima della patria, anelante al suo libero destino (1).

GASTRIOTA — Ma ora si avvicinano le feste di Natale.

PROFESSORE — Dopo che saranno passate le feste vorrò dar di mano ai castighi.... Artese, spiega la favola.

ARTESE (*trae di tasca l'orologio e guarda*) — Altri trenta minuti restano. Devi andare ad accompagnare il morto.

PROFESSORE — Voi, come a me pare, non volete imparare le lezioni!

BRUNO (*al Professore*) — Dammi permesso.

PROFESSORE — Va.

FIONDI — Oggi non si sarebbe dovuto far scuola.

BRUNO (*rientrando*) — Professore, alla porta c'è una persona che ti vuole.

PROFESSORE — Chi?

FIONDI — Forse sarà il sagrestano.

SAGRESTANO — Don Antonio, vieni a S. Pietro, chè si deve alzare il morto.

PROFESSORE — Riferatevi in camerata e procedete pian piano, l'un dopo l'altro. Non fate che si avveda il Direttore. (*Prima che il professore si alzasse quelli erano soappati fuori con alte risa e chiacchierio*).

(1) Di questo libro pubblicò una recensione G. G. Bugliari nell' *Avanguardia* di Cosenza (26 ottobre 1897), da cui la *Nazione Albanese* (I, 22, 8) stralcio alcuni brani abbastanza inconcludenti. Perchè non si sa che cosa c'entrino le sentenze di rinnovamenti di popoli con l' *Antologia* albanese, i confronti di essa con le antologie italiane le quali mostrano che « s'è quasi perduta la misura del gusto (!) nella scelta e nella disposizione dei vari tratti (!) » E, a parte il giudizio erroneo delle antologie italiane, alcune delle quali sono ottime, non vede che altro è l'ufficio di chi compila un'antologia italiana ed altro quello di chi compila un'antologia di lingua poco o punto nota all'Europa? Nel che il De Rada non vince interamente la prova. Ed è anche inesatto che l' *Antologia* del De Rada mostri le fasi, cui va soggetta una lingua, perchè, meno le liriche delle *Rapsodie* e qualche canto del *Variboba*, egli registra solo brani assai recenti, e non tien conto, lo che è mal fatto, delle produzioni letterarie più antiche e di quelle apparse in tutto il mondo albanese. Adagio, adunque, nello stemperare parole vacue ed alfonanti.